Anno III — Conto corrente colla Posta — PADOVA Lunedì 5 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

...zione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 giugno a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Crescit Eundo

—o—

Sui fasti del ministero Giolitti, e sulle belle prospettive che la sua politica ci presenta, quello strenuo scrittore, ch'è il Bonfadini, scrive nel *Fanfulla* queste frasi scultorie:

I francesi hanno, nel loro linguaggio di società, una parola di cui non possediamo l'equivalente: *une exécution*.

Non potremmo usarne altra più efficace per caratterizzarne il discorso pronunciato ieri in Senato dall'on. Saracco. L'antico collega dell'onor. Crispi ha veramente *exécuté* il ministero Giolitti; tanta è la precisione, la logica, la dottrina, la fine e potente ironia, sotto cui ha demolito quel castello di carte che ha l'ambizione di chiamarsi: programma ministeriale.

E non siamo che alla prima parte del salmo. E contro tutti gli errori economici e tecnici del progetto sulle pensioni, l'on. Saracco ha in serbo catapulte, che a quest'ora saranno state lanciate, e di cui conteremo domani i morti e i feriti.

La verità sulla finanza italiana è uscita ieri finalmente - nuda ed intera - dall'aula del Senato; una verità che non si limita a stabilire ipocritamente le cifre necessarie per vivere nella giornata, ma che penetra risolutamente nelle cifre indispensabili dell'indomani, e strappa con mano benefica, i mistici veli sotto cui è tanto lo sforzo di nascondere il terribile disagio di un futuro assai prossimo.

Nei bilanci il senatore Saracco ha fissato quello sguardo acuto che non si accontenta delle quattro operazioni aritmetiche; è vi ha veduto più cose, che alla compiacente maggioranza della Camera erano sfuggite, in un quarto d'ora di sopore politico. Vi ha veduto per esempio, le bugie, come quella che riguarda i telegrammi di Stato, valutati nella spesa a L. 1.300 mila e nell'entrata a 2 milioni. Vi ha veduto i saccheggi, come quello dei 14 milioni preparati da un abile amministratore per provvedere ai fabbricati carcerari, e consumati dagli amministratori spensierati, come s'è consumata l'antica Cassa militare e l'antica Cassa delle pensioni.

Vi ha veduto le mistificazioni, come quella che consiste nel presentare con una mano economie di 3 o di 4 milioni nei bilanci, e coll'altra progetti di spese per altrettanti milioni, allo scopo di provvedere gli stessi fondi fatti sparire colle economie. Vi ha veduto soprattutto le filagranti e artificiose dimenticanze di opere continuative e di impegni assunti per legge, come il monumento a Vittorio Emanuele, i fabbricati promessi a Roma, le spese di manutenzione del naviglio di guerra, le pensioni ferroviarie, la bonifica dell'Agro Romano, l'applicazione della legge sul catasto.

Quando un Governo, preoccupato dell'esistenza d'un giorno, si rassegna a mettere fuori conto tutte queste, che sono incognite, unicamente pel numero ma non per l'abbondanza dei milioni, bisogna supporre, o che, deliberato a non provvedere, preferisce ingannare col silenzio i suoi amministrati, o che, impotente a farlo, si sdraia, come il beone, sul tavolo dell'osteria, pensando che al domani qualche santo provvederà.

È questo il Governo conveniente ad una nazione, uscita ieri dalle tenebre dell'oppressione, ad un popolo, cui tanta rettorica spinge a credersi destinato a stampare nuove orme nel progresso europeo?

Il discorso del senatore Saracco può essere stato aspro in qualche giudizio, può essere stato eccessivo in qualche previsione, ma è il discorso di un uomo di Stato, che batte forte perchè molto ama, e che sente il bisogno di opporre un'austera virilità di pensiero e di linguaggio a quella floscia scuola di finanzieri ottimisti, a cui dobbiamo le teorie suicide delle trasformazioni di capitali e dei debiti organici.

Qualunque sia l'esito del grave dibattimento che si svolge in Senato, gli uomini che hanno visto farsi la patria; devono gratitudine all'onorevole Saracco per un discorso che li riporta all'epoca dei pensieri generosi e delle volontà risolute.

Con queste e con quelli si potranno ancora vincere le immense difficoltà create alla nuova Italia da tre lustri di baldorie economiche. Ma dubitiamo assai che a siffatto còmpito possano bastare uomini, cullatisi finora in un facile opportunismo di scopi e di metodi, impotenti, per l'indole dell'animo, a sacrificare i loro partigianismi o le loro voluttà di potere su quel terreno, sul quale la generazione che li precedeva ha sacrificato la vita.

R. Bonfadini.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

—o=o—

PARIGI, 4. — *Il dibattimento pel ricorso in Cassazione contro la condanna della Corte d'appello presentato dai panamisti Carlo Lesseps, Mario Fontane, Cottu ed Eiffel comincierà giovedì 8 giugno nel quai giorno, avanti il mezzodì, Fontane, Cottu ed Eiffel dovranno costituirsi prigionieri se non vorranno vedere scartato d'ufficio il loro ricorso.*

Il dibattimento durerà probabilmente tre giorni, quindi non avremo la sentenza della Suprema Corte che verso il 12.

— Il *Petit Parisien* commentando le risse fra italiani e francesi eccita il *Governo a reprimere la invasione degli operai stranieri venienti ad usufruire le ricchezze della Francia.*

MADRID, 3. — Il cardinale Di Pietro è partito per Roma.

MADRID, 3. — Si approva con 203 voti contro 58 l'indirizzo di risposta al discorso del Treno. Gli amici di Castellar votarono a favore. Durante la discussione dell'indirizzo presero parte 51 oratori.

KRENZNACH, 4. — Il *Tageblatt* annunzia che ieri a Kirn, distretto di Coblenza, esplose nel centro della città una vettura carica di polvere. Vi sono due morti e 13 feriti, fra cui tre gravemente; una trentina di case sono danneggiate.

NIZZA, 4. — La regina Maria Pia e il duca di Oporto fermaronsi a Nizza ove sono alloggiati all'*Hotel Beau rivage.*

IL VOTO DEL SENATO
E LA STAMPA

—o—

Anche gli apologisti del ministero Giolitti, congratulandosi del voto sulle pensioni, lo fanno però con una certa riserva, e taluno *sub conditionem.*

La *Tribuna* per esempio dice:

« La vittoria ottenuta ieri dal Governo in Senato, è stata oggi coronata dal voto a scrutinio segreto della intera legge sulle pensioni - omesso il titolo 3° - quello che costituisce la cassa di previdenza.

È dunque definitivamente tolto di mezzo il maggiore ostacolo all'azione del Gabinetto - ed è sfatata la leggenda secondo la quale la maggioranza del Senato non avrebbe dato nè pace nè tregua al ministero Giolitti.

Fatte, come le facciamo, le nostre congratulazioni all'on. Giolitti per questo risultato - altro non ci resta se non che incitare lui e i suoi colleghi a proseguire ardimentosi e franchi sulla via segnata dalle loro antiche e recenti dichiarazioni.

L'*on.* presidente del Consiglio ha detto al Senato di voler persistere in quella politica democratica che è solo presidio vero contro gli eccessi della demagogia.

Bien coupè - dissero i francesi - *maintenant il faut coudre.*

Quando la promessa sarà tradotta in atto, la vittoria ottenuta in Senato sarà coronata da ben altri trionfi, nella Camera e nel paese. »

L'*Opinione* considera giustamente il voto per quello che è, dicendo:

« Il progetto di legge sulle pensioni è dunque passato in Senato, con 24 voti di maggioranza. Ma quale progetto? Non certamente quello che la Camera ha votato e il Ministero diceva di volere.

La Camera non lo riconoscerà più quando le sarà ripresentato; e sarà bello lo spettacolo della discussione che si farà e nella quale verrà dimostrato che il Ministero accettò modificazioni sostanzialissime, che la opposizione nella Camera avea sostenuto, e ritirare disposizioni, che esso qualificava necessarie.

Evidentemente, la discussione precipitata di oggi e le condiscendenze ministeriali provano che si aveva il timore di vedere i senatori favorevoli andarsene e mettere in pericolo la approvazione complessiva della legge. »

La questione
DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

Scrivono da Roma, al *Sole* di Milano:

« La grave questione è sempre oggetto di studio pre so il ministero; si sperava non difficile poter ottenere la liberazione degli spezzati d'argento dal vincolo internazionale in modo che gli spezzati, siano negli Stati della Lega, come avviene presso le altre Nazioni, una moneta esclusivamente interna ma tale speranza è oramai andata delusa. Rimangono in discussione le altre proposte per l'emissione dei biglietti frazionali, o delle monete di nichel in rappresentanza di altrettanta valuta metallica immobilizzata nei forzieri del Tesoro.

Senonchè questo provvedimento, che ha molti patrocinatori, ha pure avversari accaniti. Ritengono questi ultimi che l'emissione di *certificati* di argento divisionale ritirato a loro garanzia, implicherebbe nel loro possessore la proprietà del fondo d'argento depositato e quindi il diritto del cambio a vista. Ma poichè non vi potrebbe essere cambio in argento dei *certificati* rispettivi, altrimenti non si sopprimerebbe, ma si favorirebbe la speculazione, il *certificato* diventerebbe un biglietto inconvertibile epperò a corso forzato.

Persone autorevolissime, interpellate dal Governo, hanno espresso l'opinione che un'emissione di biglietti, o di monete in questa guisa potrebbe menomare ancora il nostro credito e determinare un più alto saggio del cambio. Avvi chi sostiene l'opportunità dell'emissione di piccole monete di nichel da 5 e 10 centesimi, che potrebbero circolare meglio del rame, col ritiro d'una parte di monete di rame. Nessuna decisione è stata, tuttavia, sino ad ora presa. È però in prevalenza il partito dell'emissione di certificati con riserva metallica. Il Governo intende ad ogni modo affrettare, nell'interesse pubblico, una *risoluzione.* »

Che al Ministero del Tesoro studino e da un pezzo la maniera di porre un argine all'emigrazione degli spezzati d'argento lo sanno tutti. Il male si è, che gli studi dureranno un pezzo, fino a che saranno affidati a chi è imbevuto soltanto di teorie scolastiche e di procedimenti burocratici.

L'egregio funzionario, cui è stata assegnata la *mansione* di risolvere la questione degli spezzati d'argento interpreta in tal modo i patti della lega latina, che qualsiasi mezzo proposto usa a parer suo contro quei patti.

Si nega quindi, che si possa coniare moneta interna, come quella di *nikel*: non si ammette la possibilità legale di porre in circolazione in Italia le monete d'argento coniate per l'Eritrea. Tutto si nega, ma nulla si propone ed intanto il Paese si dibatte fra le dolorose contingenze della mancanza di moneta divisionaria, mentre ci copriamo di ridicolo fino ad obbligare un *caffè* a coniare moneta convenzionale por proprio conto, come si verificò testè a Brescia.

E si arriva all'assurdo, come nella proposta messa innanzi dalla *Borsa* di Genova, che si basa nè più nè meno, che sul principio di prescrivere in un mese tutti gli spezzati d'argento portanti l'effigie di Vittorio Emanuele, rilasciare in cambio dei *silver certificales* e poi riconiare l'argento ritirato con l'effigie d'Umberto! Tanto quanto dire, che per 6 mesi non si vedrebbe più un pezzetto d'argento e dopo... si ricomincierebbe come prima.

Noi non crediamo, che il rimedio proposto di porre in circolazione nel Regno le monete dell'Eritrea sia un tocca e sana al malanno presente. Questo non si rimuoverà, fino a che tutte le cause del disagio economico non sieno rimosse. È però una medicina, che può permettere a questo corpo malato, che è il Paese, di tirare innanzi ancora per qualche tempo fino a che lo stellone o dei governanti più abili degli attuali non ci tireranno fuori dal mal passo.

E dove sta scritto in quella benedetta Convenzione monetaria, che pure noi abbiamo riletto le cento volte, che non sia permesso a noi di mettere in circolazione interna delle monete, che non hanno possibilità di varcar la frontiera?!

Intanto col respingere qualsiasi proposta e col non avanzarne per contro alcuna migliore, questo abbiamo, che lo Stato spende un mucchio di quattrini in aggio, trasporto ed assicurazione dell'argento, che ogni tanto è costretto a ricomprare all'Estero; in aggiunta a tutto il denaro, che sperpera per mantenere alti i corsi della Rendita a Parigi.

Alla larga dagli economisti, che sdottoreggiano al Ministero del Tesoro e scribacchiano in certe Riviste. Una ventina di codesti messeri ed andiamo al fallimento in men di quella.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE N. 125)
del *Comune - Giornale di Padova*

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Egli si mostrò contento di vedermi, perchè molto mi amava.

Io rimasi fredda e pensai soltanto che mi sarei meno annoiata con una persona di più. Egli mi raccontò tutto quello che a Parigi succedeva, l'effetto prodotto dalla morte del signor di Moncabrié, e come tutti dicevano: Sarei una ricca e bella vedova, e che mi sarei rimaritata una dozzina di volte.

= E con chi?

— Con tutti quelli che vi conoscono.

— Ma chi per esempio?

— Per esempio, il visconte di Lampérier.

— Nè lui nè io abbiamo questa intenzione. E chi ancora?

— Si pretende che la duchessa di.... cerchi di riaccendere la vecchia passione di suo figlio, perchè la vostra sostanza e i vostri diamanti adornerebbero a meraviglia la corona del principe.

— Non voglio quella corona. E ce ne sono altri?

— Mille.

— Citatene uno.

— Me lo permettete?

— Certo.

— Ebbene, io! che direste a quest'uomo?

— Me lo chiedete davvero; e come?

— Con tutta la possibile serietà.

— Fuori dei chiassi del mondo?

— Da voi a me, essendo questa la cosa che più desidero.

— Mio caro conte, non conosco un uomo più onesto di voi, un cuore più nobile, più degno d'essere amato; ed è per questo che non vi sposerei mai.

— E perchè, mio Dio?

— Perchè voglio che siate felice, perchè meritate una donna che valga quanto voi, e questa non sono io.

— Odilia da che proviene questa crudeltà verso di voi, verso un essere che vi darebbe la sua vita? Ciò non sta bene.

— Io son giusta, adempio ai miei doveri. So che, secondo la società, secondo me, se fossi assolutamente senza coscienza, nulla sembrerebbe più conveniente di questo matrimonio.

= Senza dubbio. Rango, fortuna, considerazione, tutto c'è, nulla manca. Io vi amo all'adorazione, non ne potete dubitare. Voi mi amate... mi amate, checchè ne diciate; se così non fosse] non [avreste rotti i nostri legami? Chi può dunque trattenervi?

= Io vi amo, senza dubbio, vi amo troppo e non vi amo abbastanza per accettare il vostro nome. È questa la spiegazione che avrete del mio rifiuto. Non me ne parlate più, dimenticate queste sciocchezze.

Il pover'uomo mi guardò con gli occhi pieni di lagrime. Che ho fatto a Dio perchè mi si ama così poco anche meritandolo?

Vennero delle visite in casa del signor de Cerly, ma io non vidi che amici intimi, il lutto mi proibiva di vedere gente, e la presenza di Wilfrid rendeva la mia casa molto più seria.

Wilfrid era triste, e lo diventava ogni giorno più. Sua moglie ed io ce ne accorgevamo, gliene domandavano il motivo, ed egli dava questa risposta disperata:

— Non ho nulla.

Io dubitava di quello che aveva. Egli mi amava più che mai.

L'idea della mia libertà, l'idea che avrei potuto appartenergli lo tormentava, e io sono persuasa che se non fosse stato un uomo dei più perfetti, quell'amore l'avrebbe condotto ad odiare sua moglie, fors'anco al delitto. Sentiva il mio impero assoluto su quella natura potente e vigorosa. Sorprendeva i suoi sguardi fissi su me in una muta adorazione, e mi sentiva sicura d'essere bella.

Satana dovette gioire in tal modo quando fece cadere il primo uomo.

Il signor de Cerly nascondeva con molta cura la nostra intelligenza, perchè glielo aveva molto raccomandato. Egli fu un giorno sul punto di tradirsi per la gelosia che non sapeva sempre padroneggiare e che aveva per Gustavo.

Uno dei nostri vicini giunse alla sera con una lettera, della [quale ne diede lettura, essa conteneva molte notizie.

Nel momento di volgerne la seconda pagina, egli mi guardò.

— Devo andare innanzi, cara marchesa?

— Continuate fino alla fine, vi prego, se però lo si può.

— Si può, se il volete; trattandosi di voi.

— Mi si marita? dissi.

= Precisamente.

— Con chi?

— Devo dirlo?

— Ma sì.

— Con il visconte di Remblay.

Il conte impallidì.

— E si aggiunge che ne parla egli stesso e che annuncia la sua partenza per l'Alsazia, onde farvi una visita.

— Io non aspetto nessuno, risposi seccamente.

= E non verrà in casa mia, aggiunse il conte; io non l'ho invitato, e non mi curo per nulla di riceverlo. E poi, la signora marchesa sposerebbe il signor Arbrelle?

= Come il signor Arbrelle?

— Senza dubbio. Volete sapere la sua storia?

= Mi farete piacere farmela conoscere.

— Ascoltate dunque allora.

Egli mi raccontò quello che avete letto, me lo raccontò con i più grandi dettagli come un uomo interessato nella questione.

Ne rimasi stupita. Sapeva benissimo che Gustavo aveva dei ridicoli viziosi, ma non conoscevagin lui vizi ridicoli.

— Come avete saputo tutto questo?

— Aveva bisogno di conoscerlo, e l'ho conosciuto.

Tutti si guardarono a questa conclusione.

Io compresi quello che avea dovuto soffrire per arrivare a conoscere la vita d'un altro.

Le passioni ci conducono per vie che ci uccidono.

CAPITOLO LVI
Raoul

Quando parlai di ritornare a Parigi, Wilfrid mi dichiarò che mi avrebbe accompagnata. Io cercai di combattere la sua risoluzione, ma egli fu inflessibile.

= Devo rimpiazzare vostro padre e vostro marito. Odilia, io non vi lascierò.

= Ebbene, allora verrà anche Adriana.

— Adriana?

E leggermente arrossì.

— No, Adriana deve restare qui con i suoi figli.

— Conduco con me mia figlioccia, conduco i miei eredi; Adriana verrà.

— Adriana verrà, sia pure.

Egli comprendeva, senza dubbio che insistendo di più si tradiva.

Partimmo tutti insieme; il signor de Cerly ci aveva preceduti.

Adriana entrava a Parigi per la prima volta in vita sua, e mi disponeva a farne gli onori.

La dolce creatura non indovinava nemmeno quello che stava per vedere, e ben cercava d'indovinarlo.

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

Col voto del 2 giugno il ministero Giolitti non ha guadagnato nè in credito, nè in autorità, e non ha fatto alcun passo in quella via dell'assestamento finanziario, che ora è il *porro unum* di un governo saggio e previdente.

×

Le finanze non si aggiustano facendo dei debiti; e il debito, che lo Stato contrae colla *Cassa dei Depositi e Prestiti*, entra nel novero di quelli che al di là delle Alpi si designano col titolo di *criards*.

×

Ma ormai, diremo noi pure, cosa fatta capo ha, e non sarebbe conveniente di un affare per sè stesso così cattivo farne uno di pessimo ed irrimediabile per solo spirito di parte.

×

La legge sulle pensioni, quando sarà completa colla istituzione delle *Cassa di previdenza*, il che si vedrà soltanto a novembre, può essere, se non gistificabile, almeno compatita, quando chi l'ha concepita si dia pure le mani attorno per attuare quel piano di riforme, delle quali sinora si è molto parlato, ma nulla si è fatto.

×

Noi temiamo che su questo terreno delle riforme il ministero sia tutt'altro che risoluto ad affrontarne gli ostacoli, e che la Camera sia meno risoluta di lui a secondarlo.

×

Finora ne abbiamo avuto tali prove che c'incoraggiano a sperare assai poco per l'avvenire. La riduzione delle Università si può ritenere che sia passata ormai agli archivi, e l'altro progetto sulle Cassazioni ebbe lo stesso risultato. Non lusinghiamoci di un risultato diverso da tutti gli altri progetti che frullano nella torbida mente di Giolitti e compagni. Staremo a vedere.

×

Nel frattempo si aggrava sempre più l'opposizione delle provincie meridionali per i progetti bancari, dei quali è imminente la discussione. Noi desideriamo ardentemente che i fatti ci smentiscano, ma tutto fa temere che si voglia farne una questione d'interessi puramente regionali.

Al di là delle Alpi non ci risparmiano, tutte le volte che si presenta l'occasione di gettare il discredito sull'onestà commerciale del nostro paese.

×

Ora, non avendo altro da dire, ci si accusa di mettere in commercio grani falsificati da semi. E l'accusa non viene da una fonte privata, ma è lo stesso *Iournal Officiel* che diffonde ai quattro venti la notizia, di cui parliamo.

×

Che qualche Ditta di commercio possa essersi resa colpevole della mistificazione non crediamo impossibile: ma che per un fatto isolato, si sparga il discredito sul mercato di tutta una nazione, ciò è soverchio, e veste il carattere della calunnia.

Le manovre del VI Corpo d'Armata

Quest'anno, secondo le disposizioni del Ministero, il VI Corpo d'Armata farà le manovre dal 2 al 16 settembre tra Bologna, Bazzano, Vignola e l'Abetone. Vi prenderanno parte i seguenti corpi:

Reggimenti fanteria: 27 e 28, 41 e 42, 15 e 16, 77 e 78, più 3 brigate di batterie, il 23° regg. Umberto di stanza a Bologna, e 2 compagnie di zappatori del Genio.

AL LAVORO, O GIOVANI!

Diamo qualche brano del discorso di Emilio Zola rivolto alla Associazione degli studenti di Parigi:

In quest'ora torbida che traversiamo, o signori, in questa nostra epoca così sazia e procedente così a tastoni, si sono levati dei pastori d'anime che propongono ardentemente una fede alla gioventù.

L'offerta è generosa; ma il guaio è che, secondo il profeta, questa fede cambia e si altera. Ve n'ha di parecchie specie. Nessuna mi pare ben chiara o ben fissa. Vi si scongiura di credere, senza nettamente dirvi in che cosa. Forse non si può, forse non si osa dirvelo; voi dovete credere per la felicità di credere; voi crederete sopratutto per imparare a credere.

Il consiglio non è cattivo in sè stesso: è una grande felicità senza dubbio quella di riposarsi nella certezza d'una fede, non importa quale; e il peggio è che non si è padroni della grazia: essa soffia dove vuole.

Voglio anch'io proporvi una fede supplicandovi d'aver fede nel lavoro. Lavorate, o giovani! Io so quanto un siffatto consiglio sembri banale: non c'è distribuzione di premi in cui esso non venga dato, fra la indifferenza degli scolari.

Ma io vi domando di rifletterci. E mi permetto, io che non sono che un lavoratore, di dirvi tutto il bene che ho ricevuto dal lavoro, il quale ha occupato tutta la mia vita.

Ho avuto un duro cominciare, ho conosciuto la miseria e la disperazione. Più tardi, ho vissuto nella lotta, ci vivo ancora; discusso, negato, abbeverato d'oltraggi. Ebbene, io non ho avuto che una forza, una fede; il lavoro.

Ciò che mi ha sostenuto è stato l'immenso lavoro che m'ero imposto.

In faccia a me avevo sempre lo scopo verso il quale marciavo, e questo bastava a rimettermi in piedi, a darmi il coraggio di marciare ad onta di tutto, anche quando la triste vita mi aveva abbattuto.

Il lavoro di cui io vi parlo è il lavoro regolato, il da-fare quotidiano, il dovere che ci si fa di avanzare ogni giorno d'un passo nella propria opera.

Quante volte la mattina mi sono seduto al mio tavolo, con la testa perduta, la bocca amara, torturato da qualche grande dolore fisico o morale! Ed ogni volta, malgrado la rivolta della mia sofferenza, dopo i primi minuti d'agonia, il lavoro mi è stato un sollievo e un riconforto. Sempre sono uscito consolato dal mio lavoro quotidiano, col cuore infranto forse, ma ancora in piedi e in grado di vivere fino al domani.

Il lavoro, signori, pensate dunque che è l'unica legge del mondo, il regolatore che conduce la materia organica alla sua fine sconosciuta. La vita non ha altro senso, nessun'altra ragion d'essere, noi non compariamo al mondo che per dare la nostra somma di lavoro e poi sparire.

Non si può definire la vita altrimenti che per questo movimento comunicato che essa riceve e lascia in eredità e che in definitiva non è che lavoro, per la grande opera finale...

Quindi accettiamo modestamente il còmpito che ciascuno viene a fare, senza cedere all'orgoglio dell'*io* e che si fa centro e non vuol rientrare nelle file.

Con ciò la calma deve stabilirsi anche nei più tormentati. Ci sono degli spiriti tormentati dall'infinito, che soffrono del mistero, ed è a quelli che fraternamente m'indirizzo consigliando loro di occupare l'esistenza con qualche lavoro enorme, del quale sarebbe bene che non vedessero neanche lo scopo.

È il bilanciere che loro permetterà d'andar via diritti, è la distrazione di tutte le ore, il grano gettato all'intelligenza perchè lo macini e ne faccia i pane quotidiano, nella soddisfazione d'un dovere compiuto.

Senza dubbio ciò non risolve alcun problema metafisico: non è che un modo empirico di vivere la vita onestamente e in qualche modo tranquillamente; ma è forse niente il darsi una buona salute fisica e morale, e sfuggire al pericolo delle chimere, risolvendo col lavoro la questione della maggior felicità possibile sulla terra?

Ho sempre diffidato della chimera, lo confesso. Nulla di meno sano, per l'uomo e pei popoli, dell'illusione: essa sopprime lo sforzo essa acceca, essa è la vanità dei deboli. Restare nella leggenda, ingannarsi sopra tutte le realtà, credere che basti sognare la forza per essere forti: abbiamo visto ove ciò conduce e a quali spaventosi disastri.

Dicono ai popoli di guardare in alto, di credere ad una potenza superiore, di esaltarsi nell'ideale. No, no! È questo un discorso, che talvolta mi sembra empio. Il solo popolo forte è il popolo che lavora, e solo il lavoro dà il coraggio e la fede... Un uomo che lavora è sempre buono...

Io sono convinto che l'unica fede che ci possa salvare è il credere nell'efficacia dello sforzo compiuto. Certo è bello sognare l'eternità. Ma all'uomo onesto basta di essere passato, compiendo l'opera sua.

(*Italia del Popolo*)

IL COSTO DELLA VITA

Siamo tutti, dal più al meno, inclinati a lamentarci della carezza della vita. Infatti si è visto per un secolo elevarsi progressivamente il prezzo della maggior parte dei generi di consumo. Senonchè questo aumento non ha seguito una curva ascendente così elevata come in generale si crede.

Una curiosa statistica recentemente pubblicata, ci mostra in quali proporzioni esatte il prezzo delle derrate è aumentoto durante un secolo.

Stando ai giorni nostri, ecco il prezzo dei principali generi di consumo nelle principali città:

	Zucchero chili	Gas m. c.	Petrolio litri	Caffè chili
Bruxelles	0.97	0.12	0.17	2.05
Parigi	1.02	0.30	0.55	5.40
Berlino	1.00	0.19	1.30	5.00
Londra	0.64	0.13	0.22	4.50
New-York	3.50	0.23	0.20	1.20
Ginevra	0.55	0.25	0.25	2.80
Roma	1.60	0.29	0.80	5.40
Vienna	1.05	0.22	0.46	3.00
Bucarest	1.10	0.31	0.50	3.50
Napoli	1.60	0.29	0.80	5.08
Pietroburgo	1.50	0.48	0.20	4.20

Da queste cifre risulta, che eccetto la carne, la vita costerebbe meno cara a Bruxelles e più cara a Parigi che in qualunque altra città.

Peccato che non si sia fatta una tale statistica anche per le pigioni; si sarebbero meglio apprezzate le differenze che militano a favore del buon mercato nel Belgio, che da parecchi anni ha abolito il dazio consumo e mitigato tanto sensibilmente i diritti doganali.

A voler stabilire una media che si attagli generalmente, prendiamo la razione media del soldato.

A questa stregua, supponendo che ogni abitante consumi un chilo di pane, 300 grammi di carne, 1 chilo di legumi, 1300 grammi di carbone, 1 litro di birra, 1/8 di litro di petrolio, si può calcolare, in base alle medie uddette, che la vita costerebbe per giorno:

A Nizza L. 1.67, Bordeaux 1.57, Marsiglia lire 1.33, Parigi 1.52, Lione 1.42, New York lire 1.42, Berlino 1.49, Londra 1.47, Roma 1.47, Ginevra 1.52, Vienna 1.78, Madrid 1.84, Pietrohurgo 1.90, Bruxelles 1.26.

Dove la vita è più cara, sarebbero dunque le città di Nizza, Vienna, Pietroburgo e Madrid.

	pane	latte	burro	bove	montone	porci
Bruxelles	0.30	0.24	2.65	3.00	2.80	2.70
Parigi	0.40	0.40	4.00	2 20	2.50	3.00
Berlino	0.50	0.25	3.25	2.50	2.50	4.00
Londra	0.37	0.45	3.70	2.75	2.75	2.60
New-York	0.50	0.50	4.00	1.75	1.75	1.75
Ginevra	0.40	0.20	2.75	2.15	2.15	2.30
Roma	0.42	0.40	3.60	1.75	2.10	3.30
Vienna	0.58	0.59	3.30	2.10	1.40	1.05
Bucarest	0.40	0.40	3.00	1.60	1.60	0.80
Napoli	0.45	0.40	4.00	2.40	1.50	1.80
Pietroburgo	0.78	0.69	5.00	1.60	1.60	1.70

Per tutti i generi, meno il latte, che si valuta a litri, si parla di chilogrammi.

Ed ecco, la media di altri generi di necessità:

TARIFFE DOGANALI

Ad una interrogazione dell'on. Saporito (convinto fautore del più rigido protezionismo, e che in nome del protezionismo più rigido ha combattuto alla Camera i trattati di commercio), il ministero ha risposto che preparava la revisione della tariffa doganale.

Questa risposta non ci piace; chè non ci pare questa l'ora opportuna di accrescere, in senso protezionista, le tariffe doganali. Si dovrebbero lasciar stare per ora, stando contenti della revisione di esse fatta dai trattati presenti, e di quella che preparano salutarmente i trattati futuri. Torneremo sull'argomento.

(*Persev.*)

Cronaca del Regno

Genova, 4. — Stasera, il vapore *Kaiser Wilhelm*, che doveva partire lunedì per Nuova-York, s'è affondato per metà presso la calata, mentre si stava caricandolo.

Si lavora per rimetterlo a galla.

Palermo, 3. — Si è riunita la commissione governativa incaricata di esaminare il materiale della Società di Navigazione generale.

Lo scoppio della piccola caldaia a bordo del piroscafo *Scilla* della Navigazione generale, ha prodotto un danno di circa centomila lire.

Tre marinai rimasero feriti, tra cui uno gravemente; un quarto certo Giovanni Compagno, di venti anni, stando seduto sopra una caldaia, venne balzato in mare. Oggi ne fu ripescato il cadavere orribilmente sfracelato. Fu fortuna che nel locale delle macchine non vi fossero altri dell'equipaggio nè fossero ancora giunti i passeggieri a bordo. Le autorità aperòero una inchiesta. Lo *Scilla* era stato fornito di nuove e celerissime macchine.

CRONACA DELLA CITTA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CONCILIAZIONE COATTA

Il *Veneto*, che in un articolo precedente aveva dato ragione a noi, riconoscendo l'inopportunità d'intavolar così subito una polemica elettorale, si è pentito, ed ha rotto la consegna col suo articoluccio di ieri, sotto il titolo *Due parole di controreplica*.

Il titolo non corrisponde al testo, perchè il *Veneto*, invece di dire cose nuove, ripete per la centesima volta la stessa antifona, ed accusandoci della più *pura intolleranza*, ci schiaffa nientemeno che il marchio d'*incivilità*, perchè non intendiamo sposare, per le prossime Elezioni amministrative, il suo programma di conciliazione!!

Non si scherza! Dice proprio così:

«*A tanto si è giunti in una città civile*
«*come la nostra per causa dell'Associazio-*
«*ne SAVOJA* (*giacchè il «COMUNE» ne è*
«*certamente il suo organo*) *che, sorta con*
«*principj liberalissimi, ha finito col diven-*
«*tare una consorteria ben peggiore di quella*
«*contro la quale fu istituita.*»

Ci dispiace per Padova, eliminata così, per decreto del *Veneto*, dal novero delle città civili, perchè un'Associazione creata nel suo seno, e alla quale trovasi ascritta una gran parte del fiore cittadino, intenderebbe fare una lista a sè, conforme al suo programma, per le elezioni amministrative.

Si può dare un delitto più esecrabile di questo? È sorprendente che il Zanardelli, così profondo in materia penale, quando dettò il suo Codice, il migliore del mondo (almeno lo ha detto Guglielmo di Berlino) non abbia compreso, nella scala della criminalità, anche il delitto delle Associazioni più o meno politiche di far parte a sè, e non abbia comminata, per il caso, la pena della *Conciliazione coatta*.

Sarebbe stato un di più di quelle dottrine così dette liberali, che vediamo attuate tanto bene nella pratica del giorno, e che hanno avuto la loro più ampia estrinsecazione nell'urna di novembre, fonte di processi per corruzione, di favoritismi ufficiali, e d'invalidazioni clamorose.

Il *Veneto* ha voglia di ridere, ma sopratutto di far ridere quando si batte il petto per timore che le *elezioni in quest'anno tendano a segnare un marcato regresso nella nostra città*. (*Sic*).

Ma che razza di città sarebbe questa, se il suo progresso e le sue sorti avvenire fossero attaccate al filo della vittoria o della sconfitta elettorale dai beniamini patrocinati dal *Veneto*?

Santo Dio! Noi abbiamo di questa città una considerazione ben maggiore di quella che possa risultare dalle apprensioni del *Veneto* per la eliminazione dal Consiglio comunale di un nome o dell'altro.

Andiamo adagio. Noi non abbiamo la stessa fretta del *Veneto* nel far dei nomi. Ma perchè poi si affanna tanto per paura che quei nomi restino scartati? Non è la stessa legge elettorale, nella parte che tratta della rappresentanza delle minoranze, che protegge quei nomi? Si faccia coraggio il *Veneto*: cerchi di accaparrarsi la benevolenza degli elettori, e quei nomi, a garanzia della civiltà di Padova, continueranno a figurare fra i consiglieri.

Quanto a noi, rivendichiamo, in barba alla civiltà di Via Gigantessa, la nostra libertà di azione, per la quale, di fronte alla relazione *Tessaro*, stampata dal *Veneto*, relazione che era una ingiusta requisitoria contro i nostri amici, abbiamo preso la parola per difenderli, non esercitando che il nostro diritto.

Che cosa farà la *Savoia nelle imminenti elezioni*, questo ancora non ci consta: è molto probabile, e ce ne terremo al caso onorati, che ci troviamo d'accordo con essa colla stessa libertà di scelta, per la quale il *Veneto* si trova d'accordo con altra Associazione.

E questo è quanto!

LA COMMEMORAZIONE DEL PROF. LEGNAZZI

La Sala della Gran Guardia, sempre avvezza ad accogliere quanto di buono e di meglio conta la nostra Padova, ieri aveva radunati tanti vecchi e tanti uomini robusti ancora, tutti uniti in una festa di famiglia, la commemorazione del 25.mo anniversario della fondazione della Società dei Veterani 1848-49.

Parlava per l'occasione il prof. *E. N. Legnazzi*, questo egregio cittadino sempre pronto fra i primi, dove c'è qualche cosa di grande e di patriottico da ricordare.

Nè meglio che a lui poteva affidarsi il nobilissimo compito.

Egli infatti meritava d'essere l'oratore della circostanza per le speciali sue benemerenze, che lo rendono degno di essere annoverato tra i primi avanzi di quella fiera generazione che preluse nei campi di battaglia al riscatto della patria.

Degno per ciò il prof. *Legnazzi*, che in una recente lettera del R. Prefetto di lui si parlasse con frasi alte ed ammirate.

Eccone il testo:

Padova, 27 Maggio 1893.

ALL'ONOR. PRESIDENZA
DELL'ASSOCIAZIONE 1848-49
PADOVA

Nobile idea fu quella di solennizzare il 25° anniversario della fondazione di codesta Società cui tanto onore è dovuto, come a rappresentante di quei generosi, che tutto diedero alla causa nazionale, e con legittimo orgoglio possono oggi considerare gli effetti dell'opera Loro.

Nè ad altri potevasi affidare l'onorifico incarico di tenere la commemorazione, meglio che all'illustre comm. prof. Legnazzi, la cui eletta figura è vero simbolo di patriotismo, giacchè niun momento della di lui vita può dirsi disgiunto da un pensiero per la grandezza e prosperità di questa nostra Italia.

Ed è perciò che con animo grato accetto il gentile invito fattomi da codesta Presidenza, lieto di assistere ad una festa, che è esempio e scuola alla nuova generazione.

Con sensi di alta stima

Il Prefetto
f. SALADINI

Dopo di ciò veniamo alla commemorazione di ieri.

E passiamo oltre sulle circostanze d'esordio, tutti quei prodi meriterebbero di essere nominati, tante sono le loro benemerenze nel passato, benemerenze che vengono dal cuore suggerite ogni qual volta un'occasione rievoca memorie alle quali le giovani generazioni possono ispirarsi, come all'unico retaggio veramente grande e glorioso, che ci rimane.

Il prof. Legnazzi, salito al posto d'oratore, dopo un esordio applauditissimo e toccante, entra a parlare della Società: ne fa la storia delle origini, segue il Sodalizio nel suo sviluppo organico, ne enumera le peripezie, accenna ai meriti ed all'opera patriottica e benefica di esso.

Ricorda i presidenti che si susseguirono, fa di essi - vivi o defunti - gli *elogi*; rievoca nomi e date al cuore dell'uditorio carissime.

E come per successione spontanea d'idee, gli richiamassero nella mente ogni memoria patriotica la solennità del *giorno*, gli *uomini* tra i quali egli parlava e lo scopo della riunione, il prof. E. N. Legnazzi con parola facile, chiara, smagliante e precisa, senza la vana pompa della rettorica, ricorda gli avvenimenti tristi e gloriosi della nostra storia nazionale, avvenimenti, ai quali era legato il nome ed il ricordo d'uno dei presenti.

E i *poveri morti*? E coloro che per la patria hanno lasciato sui campi di battaglia la vita?

Anch'essi abbiano il saluto cordiale dei superstiti, il reverente omaggio delle nuove generazioni, essi gloria, essi vanto, culto ed onore d'Italia!

Questi in sommi capi, senza pretesa di dar dettagliati resoconti, gli argomenti svolti con sagacia e con cuore dall'egregio oratore, che fu salutato ed interrotto d'applausi, come quello che parla ispirato sempre da nobilissime idee, alte e geniali.

Solenne quindi per la circostanza, per il luogo, per il discorso, la riunione di ieri, che ai vecchi soci ispirerà un po' d'*orgoglio*, e sarà ad altri di sodalizi diversi ammonimento ed esempio, restando sempre per i giovani scuola nobilissima da seguire nella vita.

Dopo di ciò un *elogio al prof.* Legnazzi è superfluo.

IL GIORNO DELLO STATUTO

Commemorazione e spettacoli. — Incidente.

La festa di ieri passò tra l'animazione della città.

Le vie erano popolatissime e così le piazze.

Della parata abbiamo ieri stesso tenuto parola.

Dobbiamo soltanto di conseguenza discorrere degli spettacoli serali al Prato della Valle.

Nulla di straordinario: molta gente, come il solito, nei caffè; dai veroni delle case buon numero di signore; nella piazza una folla straordinaria tutta ansiosa ed inquieta nell'aspettativa dei fuochi d'artificio.

Ed i fuochi vennero, vari di numero e di sistema, applauditi gli uni, gli altri criticati, tutti però accolti con indescrivibile entusiasmo dalla folla.

Noi da parte nostra, pur dichiarandoci incompetenti in fatto di pirotecnica, vogliamo esternare la nostra opinione col dire che lo spettacolo se non superò non raggiunse nemmeno tanti del genere che in questa occasione abbiamo altre volte avuto a Padova.

Lo spettacolo, grazie le precauzioni municipali, sarebbe finito bene, se la *soli a imprudenza* di alcuni bambini non avesse procurato uno spiacevole incidente.

Infatti alcuni di essi entrati nel recinto destinato ai fuochi *d'artificio, a spettacolo finito*, vollero esaminare il terreno circostante nella fiducia di rinvenirvi qualche rimasuglio per servirsene nei loro giuochi.

Il *rimasuglio infatti c'era*: una bombetta, sventuratamente non ancora accesa, fu raccolta dai ragazzi.

L'uno la tiene in mano, gli altri con de *fiammiferi* tentano di procurare l'accensione.

Pur troppo questa si determina subito, ne segue uno scoppio ed in conseguenza una ferita abbastanza seria alla mano di chi la teneva ed al viso degli altri che stavano appresso.

I ragazzi furono subito, dalle persone accorse, accompagnati alla vicina farmacia Stoppato a S. Giustina per essere medicati.

Ecco i particolari della disgrazia, ed i nomi dei feriti:

Certo Giuliati Carlo, d'anni 12, fabbro, abitante in via Fatebene-fratelli, al n. 4646, fu quello che rinvenne una picccola bomba non ancora esplosa.

La bomba gli scoppiò tra la mano sinistra producendogli la totale lacerazione della regione palmare con pericolo di debilitazione permanente e con una ferita interna all'avambraccio destro ed alcune ustioni alle parte genitali. Dallo stesso scoppio altri quattro ragazzi rimasero feriti e sono: Bernardi Giulio, d'anni 15, pittore, abitante al Gazometro ferito alla mano destra ed ustioni alle parti ge-

BIRRERIA STELLA D'ORO - TUTTE LE SERE CONCERTO DEL QUINTETTO GIANNI ORE 8 1/2

Viali Francesco, di anni 13, studente, e al Gazometro ferito all'occhio sini- alla mano destra; Pinton Luigi, d'anni tante in via dell'Arco al n.° 2987, li- ferito al ventre; Garbin Vito, d'anni 12, re, abitante in via dell'Arco ferito alla ed alla mano destra.

i feriti vennero condotti all'Ospedale per le opportune medicazioni.

ttro ultimi dopo medicati furono ri- i alle loro abitazioni; il Giuliati invece tenuto all'Ospedale.

***

ssociazione veterani 1848-49

dito, dopo la Conferenza i seguenti :

A Sua Eccellenza il Generale Ponzo-Vaglia aiutante di S. M. il Re d'Italia.

Roma.

ani volontari 1848-49 della Città e a di Padova solennizzando oggi ven- simo anno fondazione loro Società con nza storica, sui fatti gloriosi di quel- memoranda inneggiando valoroso Re e lo proclamarono ad unanimità loro te onorario. Prego far aggradire S.M. ti devozione, fedeltà imperituri.

Il Presidente : LEGNAZZI

—

enatore conte Saladini

Roma.

solennità riuscita splendidamente soltanto mancanza forzata cospicuo che avrebbe animato il povero con- e. Grazie mille gentili sue lettere.

Il Presidente : LEGNAZZI

—

iornale Sentinella

Brescia.

pom. Sala Gran Guardia prof. Le- ommemorò venticinquesimo anno fon- Società Veterani. - Autorità civili, Società studenti trentini, Associa- rola, Società Tiro segno, Associazioni assistevano patriottica conferenza sui ici dell'epoca memoranda redenzione Entusiastici applausi. Manderò di-

DABBENI (studente bresciano)

—

berto Galli Deputato

Roma.

ni 1848-49 Città Provincia Padova riconoscenti interpellanza fatta alla chiedente giustizia riparatrice sulla me pensioni Veterani tanto tergi- Grati riconoscenti mi commettono Lei valido appoggio.

Il Presidente : LEGNAZZI

—

mmemorazione del prof. Legnazzi viene coi tipi Crescini e si vende a lire vore dei poveri Veterani 1848-49.

MERA DEL LAVORO

la costituzione della Sezione la- ti, prestinai, mugnai ed affini.

varie Sezioni che pel numero degli si possono dire complete vi è questa *Commissione esecutiva* ha dira- che 150 inviti ai Soci aderenti della rchè intervengano a costituirla en- *mera del Lavoro.* In proporzione o essi sono invitati alla nomina di esentanti speciali.

l'invito diramato dalla Presidenza missione, che ci viene comunicato:

SOCIO ADERENTE

siete compreso nel numero dei Soci la *Camera del Lavoro* - in seguito da di ammissione che avete fatta a vi invitiamo ad intervenire all'adu- vostra Sezione, che avrà luogo il 6 giugno alle ore 10 a. precise nella *Commissione esecutiva,* Ponte del 185.

adunanza voi vi accorderete coi ogni di lavoro per la *costituzione la vostra Sezione* - nominando *tanti* di vostra fiducia - i quali dovere di far studio di quanto ri- vostri particolari interessi e si ac- colla *Commissione esecutiva* per ni provvedimenti.

rti che apprezzate lo scopo e il be- la *Camera del Lavoro,* non dubi- non mancherete alla detta adunanza di cose che vi devono certamente e. »

pologia Criminale.

prof. Arrigo Tamassia, grazie a spe esso ottenuto dal Ministero, invitava in legge e in medicina alla Casa ove brillantemente chiudeva il Corso ezioni di Antropologia Criminale, da uno, per la prima volta, tenuto. studenti intervenuti presentava pa- inquenti, illustrando praticamente, somatico di essi, i principi generali da lui svolti nel Corso suddetto.

erenza non poteva riucire più inte- ne fa prova la generale soddisfazione nti, i quali hanno avuto una nuova che nel loro professore l'amore per nento è pari a quello per la scienza.

Va ringraziato non poco il direttore della Casa di Pena, sig. Giovenale, il quale ricevette con squisita cortesia gli studenti e mostrò loro, per quanto gli concedeva il regolamento, i locali di quell'asilo di infelici.

***

Congratulazioni al prof. Brugi.

Come i lettori leggeranno nei nostri dispacci, il prof. Biagio Brugi della nostra Università, egregio insegnante d'Istituzioni di diritto romano, caro agli studenti per i modi cortesi e per l'abilità professionale, fu testè dall'Accademia dei Lincei premiato per gli studi sapientisssimi *Sugli Agrimensori Romani.*

Il prof. Biagio Brugi che conosce quale sia l'animo nostro verso di lui che, umile e buono, senza vanti e senza chiassi, percorse la sua via luminosa di studioso, gradirà di certo i nostri mirallegro, che gli facciamo anche a nome di chi sa quale importanza scientifica e morale ha il premio testè dall'illustre insenante conseguito.

g

***

Lagni edilizi.

Non si sa comprendere come in oggi il Comune di Padova possa esigere dai singoli proprietari il riattamento delle facciate alle case situate nei così detti Cortili interni (benchè sempre aperti al pubblico) mentre il Comune stesso non si cura minimamente di questi luoghi, nè col rischiararli dalle folte tenebre della notte, nè per la necessaria esportazione dj quelle immondizie che oltre di ammorbare il vicinato col naturale loro olezzo, fanno sconvolgere lo stomaco dei passanti in onta alla tanto decantata pubblica igiene.

Non si sa inoltre spiegare come le famiglie domiciliate nei Cortili interni sieno così inferiormente governate da quelle che dimorano nei Vicoli interni, poichè Cortili e Vicoli interni sono eguali, inquantochè entrambi sono sempre esposti sulla pubblica via, e soltanto non corrispondono con altre contrade essendo chiusi nella parte opposta al loro ingresso.

Se i cortili interni si trasformassero in certi Vicoli interni, di natura innominabile, non mancherebbero al certo di gaz, di acquedotto, di pulitura stradale e perfino di pubblica sorveglianza.

***

Circolo Benedetto Cairoli.

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato una Circolare diramata dalla Presidenza di questo circolo per l'Assemblea dei soci, da tenersi domani, 6; e abbiamo indicata l'ora 1 1|2 p. per la riunione.

Fermo restando il tenore di quella circolare, dobbiamo però avvertire, quanto all'ora che la riunione avrà luogo alle 8 1|2 pom.

***

Appendice.

Cessata l'indisposizione dell'autore, domani ripiglieremo nelle nostre appendici la pubblicazione del romanzo

Fiore di Spino

di G. JERANTI.

***

Gara fotografica di Venezia.

Sappiamo che ieri il prof. *Borlinetto,* assisteva a Venezia alla gara fotografica promossa dal *Club degli Ignoranti.*

Della gara e dei giudizi dati dall'illustre nostro amico prof. *Borlinetto* informeremo domani i lettori.

***

Il furto di ieri a S. Giovanni.

Ieri sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 mentre il sig. Monzardo Enrico d'anni 69, da Montagnana, possidente, abitante in via S. Giovanni al num. 1866 primo piano, se ne stava in Prato della Valle ad *ammirare, tranquillo,* i fuochi artificiali, i signori ignoti gli passarono in rivista tutti i cassetti di cinque comò.

I signori ignoti, passata la rivista nella stanza *da letto, andarono un'altra in una stanza attigua.*

Ultimate queste riviste i signori ignoti partirono dalla casa portando seco alcuni oggetti preziosi per un importo di circa lire 1000 e circa 100 lire fra carta monetata e spezzati d'argento.

I ladri abbandonarono sul posto una levascalpello.

Per entrare nella casa del Monzardo, i ladri passarono da un locale disabitato (già esercizio di vendita vino) posto nella stessa via al numero 1866 *B* e da questo locale passarono per un foro esistente nel muro sopra un pozzo che divide una casa dall'altra.

Le autorità stanno facendo attive indagini per la scoperta degli autori, ma finora le pratiche furono infruttuose.

***

Cucina Economica.

La Presidenza di questa pia istituzione rende pubbliche grazie alle generosità dell'ill. sig. Prefetto conte *Saladino Saladini* il quale nell'occasione della festa nazionale dello Statuto ha trasmesso all'ill. sig. Sindaco conte *Vettore Giusti* L. 200 - da erogarsi a scopo di beneficenza.

Unitamente a queste grazie la stessa presidenza si crede in dovere di esternare i sentimenti di riconoscenza all'ill. sig. Sindaco, il quale ha prescelto di beneficare fra gli altri pii istituti la *nostra Cucina Economica* assegnando la somma di L. 50.

Bambino annegato.

A Monselice il bambino, d'anni 3, Bovo Angelo, *cadde in un fosso pieno d'acqua* dove rimase annegato.

La madre sua Pasetto Amabile, venne denunciata all'autorità giudiziaria per mancata *custodia* del figlioletto.

***

I due ragazzi colti da malore.

Ieri abbiamo detto che due ragazzi dell'istituto Vittorio Emanuele furono presi, in Prato della Valle, durante la rivista, da improvviso malore.

Ora dobbiamo dichiarare che i due ragazzi non erano del suddetto istituto ma d'un altro pure della Città.

Però assunte informazioni possiamo aggiungere che quei due stanno già meglio.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia *fin de siècle* del Fregoli ha finito ed ha fatto fortuna.

Ora al nostro teatro Garibaldi per alcune sere agirà il cav. Ernesto Ferravilla - il principe del teatro milanese, l'artista signorilmente aristocratico, che la moderna scuola italiana conta tra i primi.

In un paese dove l'arte avesse il suo culto, quella d'oggi e le seguenti serate sarebbero feste graditissime al pubblico.

Presso di noi vogliamo credere ciò sia.

E vogliamo che il nostro pubblico al cav. Ferravilla porti colla sua presenza, tributo di ammirazione e d'applausi.

In mezzo ai mestieranti, è pur dolce vedere ed ammirare chi dell'arte fa un'alta, nobile, serena ed adorata missione. Tale Edoardo Ferravilla.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Milanese diretta dall'artista EDOARDO FERRAVILLA darà questa sera:

On spos per rid e *El maester Pastizza.* Ore 8 3|4.

S C I A R A D A

Sovente, se giuochi tu nomi il *primiero*;
Sospira il *secondo* ogn'alma amorosa;
È il « tutto » per l'arte cittade famosa.

Spiegazione della Sciarada precedente

SI-RENA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 giugno 1893

Roma 3		Parigi 3	
Rendita contanti	—,—	Rendita fr. 3 0|0	98,32
Rendita per fine	97,35	Idem 3 0|0 perp.	98.17
Banca Generale	318,50	Idem 4 1|2 0|0	106.07
Credito mobiliare	463,—	Idem ital. 5 0|0	92,72
Azioni S. Acqua Pia	1140,—	Cambio s. Londra	25,26
Azioni S. Immobiliare	62,—	Consolidati ingl.	96 3|8
Parigi a 3 mesi	—,—	Obblig. Lombarde	328,75
Londra a 3 mesi	—,—	Cambio Italia	4,50
Milano 3		Rendita turca	21,83
Rendita it. contanti	97.17	Banca di Parigi	600,—
» fine	97,37	Tunisine nuove	480,—
Azioni Mediterr.	545,—	Egiziano 6 0|0	502,81
Lanificio Rossi	1253,—	Rendita ungherese	—,—
Cotonificio Cantoni	363,—	Rendita spagnuola	68,09
Navigazione generale	331,—	Banca sconto Parigi	150,—
Raffineria Zuccheri	245,50	Banca Ottomana	593,22
Sovvenzioni	24.50	Credito Fondiario	962,50
Società Veneta	38.50	Azioni Suez	2711,—
Obblig. merid.	313.—	Azioni Panama	20,—
» nuove 3 0|0	305.	Lotti turchi	90,—
Francia a vista	104,82	Ferrovie meridionali	663,75
Londra a 3 mesi	26,23	Prestito russo	78,65
Berlino a vista	129,37	Prestito portoghese	23,05
Venezia 3		**Vienna 3**	
Rendita italiana	97,30	Rend. in carta	98 40
Azioni Banca Veneta	240 —	» in argento	98,25
» Società Veneta	—,—	» in oro	117,36
» Cot. Venez.	260,—	» senza imp.	96,20
Obblig. prest. venez.	26,40	Azioni della Banca	986,—
Firenze 3		» Stab. di cred.	931,75
Rendita italiana	97,45	Londra	123 60
Cambio Londra	26,25	Zecchini imp.	583,—
» Francia	104,80	Napoleoni d'oro	9,80
Azioni F. M.	695,75	**Berlino 3**	
» Mobil.	448,	Mobiliare	176,70
Torino 3		Austriache	—,—
Rendita contanti	97,10	Lombarde	44,70
» fine	97,30	Rendita italiana	92,30
Azioni Ferr. Medit.	544,50	**Londra 3**	
» » Mer.	695,—	Inglese	99 3|8
Credito Mobiliare	466,50	Italiano	92,—
Banca Nazionale	1280,—		
Banca di Torino	366,—		

Nostre informazioni

Questa mattina ci sono mancati moltissimi giornali, che ieri hanno fatto vacanza per la festa dello Statuto.

Lettere pervenuteci col postale di Roma ripetono le voci dell'agitazione, che si fa sempre più grave, nelle Provincie Meridionali, e specialmente a Napoli e Bari, per l'affare delle Banche.

Il ministero però non ha perduto la speranza di venire ad un accordo, che concili gl'interessi reciproci del commercio e dell'industria.

***

Ieri corsero voci, che furono poi subito smentite, di rafforzamenti di truppe al confine russo verso la Bessarabia e la Rumenia in vista di probabili complicazioni coll'Austria - Ungheria nella politica dei Balcani.

Dicesi che ad ogni modo la Cancelleria russa sia intenzionata di fare invito, entro l'anno, a tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856 per una conferenza su quella politica, e sopratutto per regolare gli affari della Bulgaria.

LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa di Assicurazione

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano

Sede in Milano — Via Rovello, 6

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Palermo

Nell'esercizio decorso pagò anticipatamente ed integralmente ai propri soci danni loro liquidati.

I danni vengono pagati in settembre pei raccolti estivi, e in dicembre pei raccolti autunnali.

VI. Anno di Esercizio

Tariffe mitissime e proporzionate al valore dei singoli prodotti

Riparto di utili ai soci quinquennali:

Capitale assicurato	L.	**18.993.025.—**
Premi incassati	»	**854 240 18**
Sinistri pagati	»	**533.994.74**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barbiano di Belgiojoso d'Este Principe Emilio — Bignami cav. Leopoldo Canestri co. cav. Emilio — Cenni cav. Quinto — Elia Colonnello comm. Augusto deputato al Parlamento — Fornoni avv. Lucio — Maurelli avv. Emilio

SINDACI

G. Bignozzi — L. De-Sisti — Rozza ing. Francesco

DIRETTORE GENERALE

BELLOLI cav. G. CARLO

Direttore Divisionale per la Provincia di Padova

Via Spirito Santo N. 969 **F. SACCHETTO** **Via Spirito Santo N. 969**

Nostri dispacci particolari

Lincei

(S) ROMA, 5, ore 8 a.

Ieri la reale Accademia dei Lincei tenne adunanza solenne.

Erano presenti quasi tutti gli accademici italiani ed anche alcuni stranieri.

Il Re intervenne accompagnato dal ministro Martini e dall'on. Farini.

Uno dei premi delle 15.000 lire per le scienze giuridiche e politiche, fu assegnato a Brugi professore di diritto romano nella Università di Padova pei suoi studi inediti sugli agrimensori romani.

Medicina ed igiene

(S) ROMA, 5, ore 9.50 a.

Lavorasi alacremente per disporre i locali della Esposizione internazionale di medicina e d'igiene che avrà luogo in settembre ed Ottobre in Roma.

Giunsero numerosissime adesioni nazionali e straniere.

Orari ferroviari

(S) ROMA, 5, ore 11 a.

Un delegato italiano prenderà parte alla conferenza internazionale che avrà luogo a Londra per combinare e coordinare gli orari relativi ad un più rapido servizio ferroviario fra la Gran Bettagna e le varie capitali del continente d'Europa.

Le riunioni avranno principio il 7 del corrente mese. A delegato del Ministero fu scelto il cavaliere Zacchi, Regio Ispettore delle ferrovie, il quale è già partito per Londra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 Giugno 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 27
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 54

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barometro a 0·- mil.	757.9	758.2	759.9
Termometro centigr.	+20.3	+23.3	+19.2
Tensione del vap. acq.	11.8	11.2	12.5
Umidità relativa . .	67	53	75
Direzione del vento .	NW	SSW	S
Velocità chil. orar. del vento.	3	8	14
Stato del cielo . .	1|2 cop	sereno	cop.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 24.2
» minima = + 14.6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 4 alle 9 ant. 5 del mill. 0,1

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

VINO DA PASTO

CENTESIMI 25 *CENTESIMI*
AL Litro AL Litro

PIAZZA CAVOUR 510

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA

PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche.

Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom.

Prezzi: Una Doccia L. 0.75
Un bagno caldo L. 1.00
Abbuonamento per 15 doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggioisissimo.

D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile

Il I° piano, con ingresso separato, sito nell'*angolo di Via S. Benedetto e Savonarola,* al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Waterclosset, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. *Toschi Domenico* abitante la I° piano.

LA DITTA

John Hopps & Sons

Mazzara del Valle (Sicilia)

fabbricante di rinomati **VINI MARSALA** cerca abile e serio rappresentante per *Padova* e Provincia, con o senza deicredere, pratico della partita e ben introdotto, fornito di referenze di primo ordine.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. JERANTI

Un Volume in 12° — Lire **Una**

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi IV° pagina)

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 — 6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia

diretto	3,47 a.	4,35 a.
»	4,28 »	5,15 »
misto	6,25 »	8, 2 »
omn.	7,59 »	9,15 »
»	9,44 »	11,— »
diretto	1,11 p.	1,50 p.
accel.	1,21 »	2,30 »
misto	3,35 »	5,10 »
diretto	5,49 »	6,35 »
omn.	8,01 »	9,15 »
accel.	9,23 »	10,15 »

Venezia-Padova

omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	6,10 »	7,30 »
diretto	9,— »	9,44 »
accel.	10, 5 »	11, 6 »
omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	2,25 p.	3, 4 »
»	2,50 »	3,25 »
misto	4,15 »	5,35 »
»	6,15 »	7,40 »
diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano

omn.	7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir.	9,49 »	11 16 »	2,35 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »
diret	3,30 »	4,52 »	8,20 »
omn.	7,50 »	10,00 »	f.Ver.
acc.	12,12 a	1,47 a	6.30 a.

Milano-Verona-Padova

acc.	6,— a	10,34 a.	1,13 p.
misto	da Ver.	6,40 »	10,50 a.
omn.	9,45 a	3, 6 p.	7,50 p.
dir.	12,50p	4,— »	5,46 p.
omn.		5,10 a.	7, 48a.
dir.	11,25 p	2,16 a.	3,44 a.

Padova-Bologna

omn.	5,38 a.	10,20 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.
accel.	11,14 »	2,55 p.
diretto	3, 7 p.	5,50 »
misto	5,56 »	11,— »
»	7,56 »	9,37 f. Rov.
diretto	11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova

diretto	2,10 a.	4,24 a.
omn.	5, 5 »	9,33 »
da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	9,— »	3, 6 p.
diretto	10,35 »	1, 7 »
omn.	3,45 p.	6,40 » f. Rov
misto	4,40 »	7,23 » da Rov
accel.	6,25 »	9,21 »

Mestre-Udine

diretto	5,15 a.	7,35 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.
omn.	11, 5 »	3,14 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.
»	5,30 »	11,30 »
omn.	10,33 »	2,25 a

Udine-Mestre

misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	4,40 »	8,36 »
da Trev.	10,50 »	11,44 »
diretto	11,15 »	1,50 p.
omn.	1,10 p.	5,46 »
omn.	5,40 »	10, 5 »
da Trev.	7,35 »	8,33 »
diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago

omn.	7,— a.	8,10 a.f.Leg.
omn.	3,50 p.	5,25p.
omn.	7,25	8,40 »

Legnago-Monselice

misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna

omn.	4.50 a.	6.50 a.
misto	1.20 p.	3.49 p.
omn.	6.15 p.	8.18 p.

Montebelluna-Belluno

omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1. 6 p.	4.— a.
omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia

misto	6,30 a.	9,—a.
»	10, 6 »	12,36 p.
»	1,30 p.	4,— »
»(1)	3,22 »	4,13 »
»	5,30 »	8,— »
»	8,20 »	10,50 »

Venezia-Padova

misto	6,22 a.	8,52 a.
»	9,20 »	11,50 »
»	12,46 p.	3,16 p.
» (2)	4,24 »	5,15 »
»	4,44 »	7,14 »
»	8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)

NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano

omn.	5,35 a.	7,26 a.
misto	8,51 »	10,45 »
»	1,38 p.	3,41 p.
omn.	6.40 »	8,32 p.

Bassano-Padova

omn.	6, 5 a.	7,50 a.
misto	9,19 »	11, 5 »
»	2,19 p.	4,10 p.
omn.	7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnoli

misto	7,50 a.	9,28 a.
»	1,30 p.	3, 8 p.
»	6,30 »	8, 8 »

Bagnoli-Padova

misto	6,— a.	7,38 a.
»	10,22 »	12,—p.
»	4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza

misto	5,39 a.	7,46 a.
»	8,29 »	11,11 »
omn.	1,32 p.	3,44 p.
»	6,22 »	8,36 »

Vicenza-Treviso

omn.	5,50 a.	7,53 a.
misto	9, 6 »	11,36 »
»	1,54 p.	4,28 p.
omn.	7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano

omn.	6,22 a.	6,48 a.
misto	8,45 »	9,13 »
omn.	12,—m.	12,26 p.
misto	2,45 p.	3,13 »
»	7,25 »	7,53 »

Conegliano-Vittorio

omn.	7,10 a.	8,18 a.
misto	11,— »	11,32 »
»	1, 5 p.	1,37 p.
omn.	3,55 »	4,28 »
»	8,45 »	9,13 »

Padova-Piove

misto	6,— a.	7,— a.
»	12,10 »	1,10 p.
»	6,10 p.	7,10 »

Piove-Padova

misto	7,15 a.	8,15 a.
»	1,30 p.	2,30 p.
»	7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna

omn.	5,— a.	6,34 a.
misto	11,10 »	12,50 p.
»	6.p.	7,56 »

Montebelluna-Padova

misto	7, 7 a.	8,43 a.
omn.	4, 4 p.	5,37 p.
misto	8,33 »	10.10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 188 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — *piccola* L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*

IL **CAFFÈ MALTO** È *la migliore e più economica* **aggiunta** *al Caffè coloniale.*

IL **CAFFÈ MALTO** È *il più igienico ed il più sano* **surrogato** *di Caffè.*

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO

al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

Avista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO CO AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER DESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI
NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMA

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Dra

trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassin
di G. Jeranti
Un Volume in 12° — Lire **UNA**

LA SONNAMBULA **Anna D'Amico** dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

G. PRATI
PSICHE

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano

IL COMUNE
pubblica settimanalmente tutti gli Atti Ufficia
Avvisi d'Asta e Bandi per espropriazioni

Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto